

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



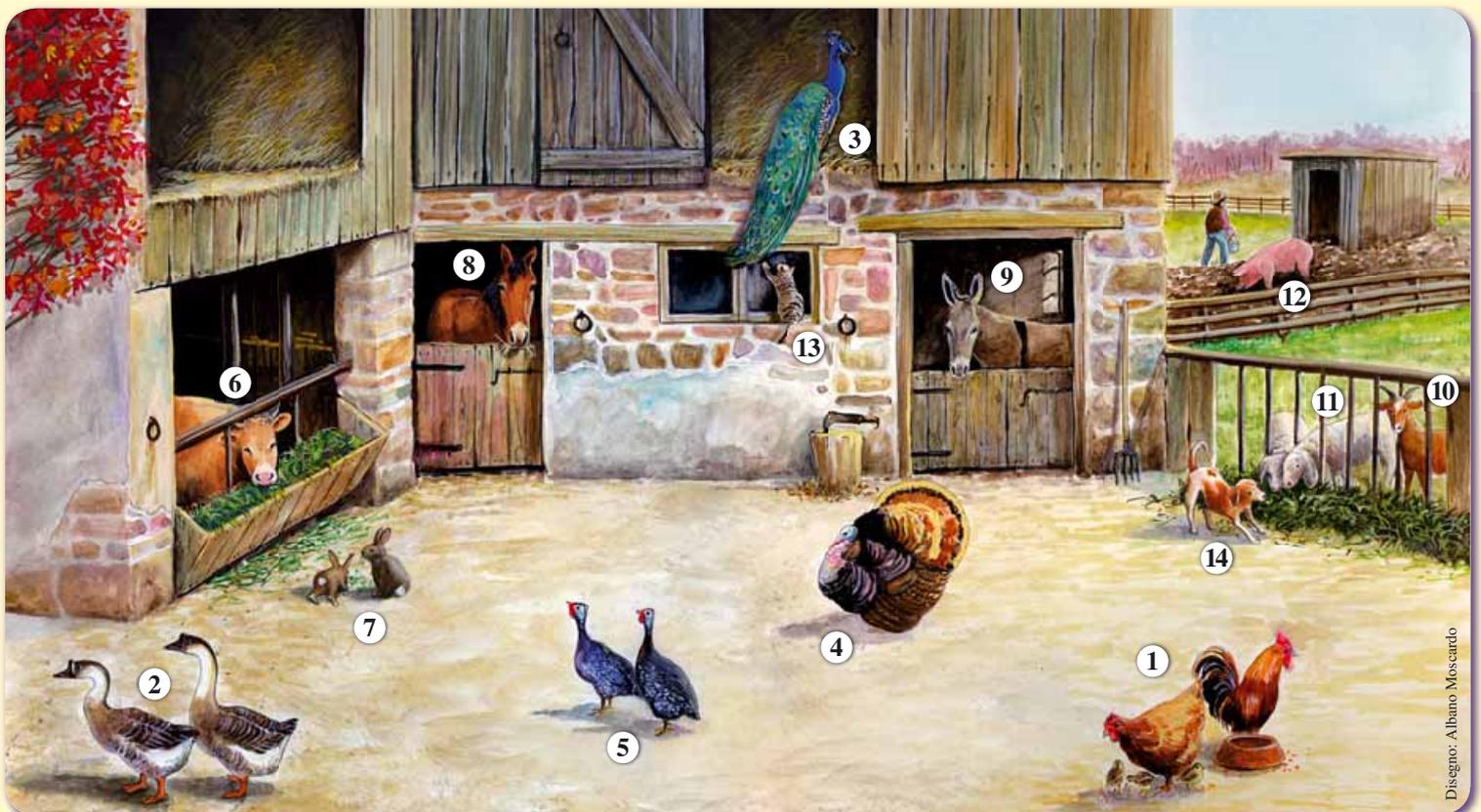
Un giorno in fattoria in compagnia di Marta

Ciao ragazzi, come ogni giorno **sto per iniziare il mio giro nella fattoria per controllare che tutti gli animali (li vedete nel disegno qui sotto) stiano bene** e per dar loro il cibo e tutte le attenzioni di cui hanno bisogno. **Volete accompagnarvi?** Andiamo!

Quando arrivo tutti mi guardano e si affacciano dalle finestre delle loro casette, un po' perché hanno fame, un po' perché sono sempre curiosi di vedere cosa succede quando arriva qualcuno. Al mattino vado subito dai polli: il **gallo** e la **gallina (1)** sono i primi a svegliarsi non appena si alza il sole e non vedono l'ora di uscire per razzolare sull'aia e nel prato alla ricerca di erbe, semini e insetti. Appena apro il pollaio il gallo esce davanti alla gallina e la accompagna fuori, senza mai perderla di vista. An-

che gli altri uccelli da cortile, cioè le **oche (2)**, il **pavone (3)**, il **tacchino (4)** e le **faraone (5)**, mi vengono tutti incontro perché sanno che porto loro il becchime per fare la colazione: ne metto un po' nelle loro mangiatoie, ma ne spargo qualche manciata anche qua e là a terra; in questo modo si muovono liberamente cercando il cibo e questo fa loro molto bene. Nel frattempo entro nei pollai e cambio l'acqua negli abbeveratoi; più tardi tornerò a pulire anche il pavimento, perché gli animali stanno bene e in salute se vengono tenuti in ricoveri asciutti e puliti. Ora però vado dalla mia **mucca (6)** e le do fieno ed erba fresca spargendoli nella grande mangiatoia che ha davanti; anche a quei furbetti dei **conigli (7)** piace molto l'erba fresca e accorrono per rubacchiarne

un po', pronti a correre via come il vento se cerco di prenderli! Mentre la mucca mangia, il mio papà pulisce la stalla caricando su una carriola il materiale sporco con un attrezzo che si chiama «forca» (la vedete appoggiata al muro vicino all'asinello) e spargendo paglia pulita sul pavimento, così poi la mucca potrà sdraiarsi su un giaciglio asciutto e confortevole a ruminare. Ruminare significa che la mucca, dopo essersi riempita la pancia, pian piano riesce a far ritornare in bocca il cibo per masticarlo molto meglio e lungamente, altrimenti non lo digerisce; lo stesso fanno le pecore e le capre. Fra poco il mio papà mungerà lei e le altre mucche: quest'anno, però, siccome sono abbastanza cresciuta ha promesso che insegnerà anche a me!



L'intervista «impossibile» a una lepre

Vedo che il **cavallo (8)**, che abita a fianco della mucca, continua ad agitare la testa e a nitrire piano per attirare la mia attenzione; non è che abbia fame, perché c'è sempre fieno nella sua stalla, ma aspetta che io gli metta nella mangiatoia qualche bella manciata di orzo, che gli piace molto! E poi, siccome si annoia a stare al chiuso, vuole che lo accarezzi e gli faccia una bella grattatina sul muso. Più tardi i grandi lo condurranno fuori nel pascolo perché ha bisogno di correre e galoppare in libertà: io lo guarderò dallo steccato e quando sarà stanco verrà da me a prendersi qualche delizia come una mela o delle carote, di cui è ghiottissimo! Anche all'**asinello (9)** piacciono le stesse cose del cavallo, ma lui è più tranquillo e riesco a portarlo al pascolo da sola perché mi segue buono buono.

Mentre nel prato la **capretta (10)** e le **pecore (11)** stanno brucando l'erba, mi avvicino al recinto del **maiale (12)**: qui la terra è sempre sottosopra perché lui non fa che rovistarla con il naso (che si chiama grugno) e ci si rotola molto spesso. Stamattina ho aiutato la mamma a preparargli un secchio di zuppa fatta con la farina gialla, il pane duro e il latte: vedete che mio fratello glielo sta portando nella sua casetta?

Ma guardate quel birichino di un **gatto (13)**: sta giocando con la coda del pavone! E il **cane (14)** cerca di giocare con le pecore, che non ne vogliono proprio sapere... Aspetta, vengo io! Giocare è la mia specialità!

Marta

Ieri ho visto una lepre che correva in campagna, ma era così veloce che non ho fatto in tempo a fermarla. Stamattina invece l'ho notata tranquilla, seduta ai margini del campo: mi sono avvicinata piano piano e le ho rivolto qualche domanda.

Ciao lepre, quanto pesi e quanti anni puoi vivere?

Il mio peso varia da 3,5 a 5,5 kg e, se tutto va bene, noi lepri possiamo vivere fino a 6-8 anni.

Nota che sei molto timorosa: ti vedo spesso fuggire tra le zolle e scomparire in brevissimo tempo...

Sì, è vero, sono molto timida e diffidente. È per questo che mi vedi scomparire in fretta: pensa che sono in grado di raggiungere in corsa i 70 km orari! È da qui che nasce il vostro modo di dire «veloce come una lepre». Inoltre cerco di farmi vedere il meno possibile e preferisco mangiare di notte.

Fai qualche verso?

No, non produciamo suoni, ma in condizioni particolari di paura o quando ci sgridiamo tra di noi emettiamo dei suoni simili a lamenti.

Cosa mangi?

Mangio soprattutto erba.

Ma come fai in inverno a trovarla sotto la neve?

Se la neve non è molto alta scavo con le zampe anteriori, ma in inverno sono solita mangiare anche le cortecce e i ramoscelli.

Nota che assomigli molto ai conigli... siete parenti?

Sì, apparteniamo alla stessa famiglia, che gli studiosi chiamano «Leporida», però abbiamo abitudini diverse e con i conigli non ci frequentiamo mai.

Quanti piccoli fai in un anno? E come li allevi?

Partoriamo 3-4 volte all'anno e in ogni parto diamo alla luce 2-5 piccoli. I nostri figli nascono già coperti di pelo e con gli occhi aperti e, quindi, sono subito in grado di muoversi da soli. Li allattiamo per due settimane e poi dovranno arrangiarsi da soli.

In attesa di essere pronti alla vita selvatica i tuoi figli vivono nelle tane?

Noi lepri non scaviamo le tane come fanno i nostri cugini conigli, ma viviamo sempre all'aperto, anche quando siamo cuccioli.

So che molti uomini ti danno la caccia, ma quali sono i tuoi nemici in natura?

Tra gli animali temo l'astuta volpe, la faina, la martora, ma devo anche guardarmi dalla poiana, che è in grado di afferrare con gli artigli i miei piccoli. Ho anche moltissima paura dei cacciatori che ci scovano con l'aiuto dei cani.

Adesso devo andare perché si è fatto tardi. Non preoccuparti se vedi il mio cane in giro, è troppo lento e non ti prenderà mai. Ciao, al prossimo incontro!

Marta

